

PRETORI DI LIVORNO
1850 - 1860

PRETORI DI LIVORNO

Il 1848 fu un anno non solo di memorabili avvenimenti politici ma anche di sagge riforme amministrative e giudiziarie che preludettero gli ordinamenti del Regno d'Italia. Con la legge del 9 marzo 1848 il Governo di Livorno, agli effetti giudiziari, venne diviso nelle Preture di S. Leopoldo, S. Marco, Porto (1). La Pretura del porto comprendeva: la parte di città dalla darsena all'ex-porta Colonnella, lo Scalo Regio, la Fortezza Vecchia, il Ponte Nuovo dei Cappuccini fino al Ponte del Casone, le parrocchie di S. Pietro e Paolo e della Santissima Trinità, di S. Iacopo in Acquaviva. Facevano da confine il fosso della Vecchia Casina, la via Leopolda e Maremmana fino alla Barriera e la via Maremmana al di fuori delle mura per l'Ardenza, Antignano ed il litorale fino a Rosignano. A ponente confinava con il mare, la ferrovia ed il Compartimento pisano.

La Pretura di S. Marco comprendeva l'ex-circondario di S. Marco, esteso fino al Terziere di S. Leopoldo per la parte della piazza dei Granduchi, alla via dei Condotti Nuovi fino alle mura ed inoltre la parrocchia di S. Matteo e di S. Lucia fino alla vecchia via dei Condotti in direzione del Cisternone.

La Pretura di S. Leopoldo comprendeva la rimanente parte di città e di campagna (2). Le dette tre Preture non cominciarono a funzionare che nel gennaio del 1850, probabilmente a causa degli avvenimenti degli anni 1848-1849.

I Pretori erano ufficiali di polizia giudiziaria, giudici ordinari minori civili e criminali. Questi Pretori non avevano funzioni di polizia amministrativa, perchè nei terziere vi erano anche i Delegati di Governo. Come giudici civili e criminali e come ufficiali di polizia giudiziaria i Pretori dipendevano dalle superiori autorità dell'ordine giudiziario. Presso ogni Pretore vi era un Cancelliere.

(1) art. 8 e 13.

(2) Decreto del 7 dicembre 1849, art. 3.

(3) Decreto 7 dicembre 1849, art. 6.

La giurisdizione civile dei Pretori era identica a quella che il motuproprio del 2 agosto 1838 aveva attribuita ai Giudici civili (4) e cioè essi esercitavano una giurisdizione volontaria ed contenziosa fino ad un valore di lire quattrocento. Le sentenze nelle cause non superiori a lire settanta erano inappellabili e era ammesso solamente il ricorso in cassazione per incompetenza. Viceversa quelle nelle cause fra lire 70 e lire 400 erano appellabili davanti al Tribunale di prima istanza. Giudicavano poi, indipendentemente dal valore della causa, nelle stesse materie del Giudice civile e cioè sulle denunce di turbative, sulle variazioni dei corsi d'acqua utilizzati per l'agricoltura, nelle cause di somministrazioni di alimenti dovuti per legge, nelle cause relative alle mercedi dovute agli operai, su quelle fra i coloni ed i padroni ecc. (5). Esercitavano inoltre la giurisdizione volontaria senza limite di merito su tutti quegli affari che non avrebbero acquistato efficacia legale senza autorizzazione giudiziaria (tutele, curatele ecc.) e contro i decreti da loro emessi alla parte interessata spettava il ricorso al Tribunale di prima istanza (6).

In materia penale i Pretori giudicavano sui furti semplici che non eccedessero il valore di lire dieci, sui danni dati non eccedenti il valore di lire dieci, sulle ingiurie verbali e reali ad eccezione delle atroci, sulle vie di fatto ed offese semplici che non comportassero impedimento al lavoro per oltre tre giorni, su tutte le trasgressioni contemplate dalla legge di polizia, purchè la pena non eccedesse quindici giorni di carcere o cinquanta lire di multa.

Il processo si iniziava per querela o denuncia o con atti verbali degli ufficiali di polizia giudiziaria oppure per un rinvio del Tribunale di prima istanza. Le funzioni di pubblico ministero erano esercitate dal Delegato di Governo del terziere o quando egli fosse

(4) Legge 9 marzo 1848 e Decreto 7 dicembre 1849, art. 5.

(5) Cfr. Motuproprio 2 agosto 1838, art. 39-84 e le dichiarazioni ed istruzioni per l'esecuzione del detto motuproprio del 9 novembre 1838.

(6) Motuproprio 2 agosto 1838, art. 48-49 e circolare della Reale Consulta del 22 aprile 1839.

stato impedito, dal suo coadiutore. Le querele e le denunce venivano presentate al Pretore, il quale le trasmetteva al pubblico ministero. Questi dopo averle prese in esame, le rinviava al pretore con una requisitoria o di rinvio a giudizio o di proscioglimento. Nel primo caso univa alla requisitoria la nota dei testimoni e se anche il Pretore riteneva di continuare il procedimento, faceva una dichiarazione e la comunicava al pubblico ministero. Nel caso che la querela fosse rigettata, doveva essere data notizia alla parte civile, la quale poteva, nello spazio di cinque giorni, appellarsi al Tribunale di prima istanza. Il Pretore fissava il giorno dell'udienza ed inviava le citazioni all'imputato, alla parte civile, ecc. Se l'imputato non compariva, la causa era giudicata in contumacia. Nel giudizio per contraddittorio veniva letta la citazione del cancelliere, poi veniva interrogato l'imputato ed uditi i testimoni. Dopo l'arringa del pubblico ministero e la difesa, il Pretore pronunciava la sentenza.

Nel caso che il Pretore avesse giudicato il delitto o la trasgressione superiore alle sue competenza, rinviava le parti al R. Procuratore.

Contro le sentenze emesse dai Pretori poteva essere intentato l'appello al Tribunale di prima istanza entro cinque giorni dalla notificazione della sentenza, quando però vi fosse stata la condanna al carcere o ad una multa superiore a trenta lire (7).

Con la legge 20 giugno 1853 furono assegnati al giudizio dei Pretori i delitti e le trasgressioni che comportassero la riprensione giudiziale od una multa non superiore a lire 150 od il carcere non superiore ad un mese

Infine con altra legge del 3 luglio 1856 fu attribuita ai Pretori la conoscenza delle cause relative alla caccia e all'aucupio

(7) Legge 22 novembre 1849, art.97-137 e regolamento generale di polizia del 22 ottobre 1849.

(8) art. 1-29.

Bruno Casini

Livorno, maggio 1960.

I N V E N T A R I O

SERIE I[^]

Sono 52 buste di processi civili, delle quali: 10 del Pretore del Porto, 20 di quello di S.Marco e 22 di quello di S.Leopoldo degli anni 1850-1859. I fascicoli hanno una numerazione per anno ed i processi dei tre pretori sono separati.

| N° ord. | N° antico | Contenuto delle filze e dei registri | Date estreme |
|---------|-----------|---|--------------|
| 1. | 65 | Processi civili della Pretura del Porto dal n. 1 al n. 257 | 1850 |
| 2. | 70 | Id. c.s. " 1 " 208 | 1851 |
| 3. | 76 | Id. c.s. " 1 " 193 | 1852 |
| 4. | 81 | Id. c.s. " 1 " 178 | 1853 |
| 5. | 86 | Id. c.s. " 1 " 170 | 1854 |
| 6. | 91 | Id. c.s. " 1 " 248 | 1855 |
| 7. | 96 | Id. c.s. " 1 " 214 | 1856 |
| 8. | 101 | Id. c.s. " 1 " 156 | 1857 |
| 9. | 106 | Id. c.s. " 1 " 157 | 1858 |
| 10. | 111 | Id. c.s. " 1 " 177 | 1859 |
| 11. | 63 | Processi civili della Pretura di S.Marco dal n. 1 al n. 230 | 1850 |
| 12. | 64 | Id. c.s. " 231 " 442 | 1850 |
| 13. | 68 | Id. c.s. " 1 " 220 | 1851 |
| 14. | 69 | Id. c.s. " 221 " 431 | 1851 |
| 15. | 74 | Id. c.s. " 1 " 200 | 1852 |
| 16. | 75 | Id. c.s. " 201 " 435 | 1852 |
| 17. | 79 | Id. c.s. " 1 " 200 | 1853 |
| 18. | 80 | Id. c.s. " 201 " 442 | 1853 |
| 19. | 84 | Id. c.s. " 1 " 200 | 1854 |
| 20. | 85 | Id. c.s. " 201 " 420 | 1854 |

| N° ord. | N° antico | Contenuto delle filze e dei registri | Date estreme |
|---------|-----------|--|--------------|
| 21. | 89 | Processi civili della Pretura di S.Marco dal n. 1 al n. 270 | 1855 |
| 22. | 90 | Id.c.s. " 271 " 540 | 1855 |
| 23. | 94 | Id.c.s. " 1 " 280 | 1856 |
| 24. | 95 | Id.c.s. " 281 " 519 | 1856 |
| 25. | 99 | Id.c.s. " 1 " 200 | 1857 |
| 26. | 100 | Id.c.s. " 201 " 410 | 1857 |
| 27. | 104 | Id.c.s. " 1 " 220 | 1858 |
| 28. | 105 | Id.c.s. " 221 " 418 | 1858 |
| 29. | 109 | Id.c.s. " 1 " 200 | 1859 |
| 30. | 110 | Id.c.s. " 201 " 365 | 1859 |
| 31. | 60 | Processi civili della Pretura di S.Leopoldo dal n. 1 al n. 250 | 1850 |
| 32. | 61 | Id.c.s. " 251 " 440 | 1850 |
| 33. | 62 | Id.c.s. " 441 " 565 | 1850 |
| 34. | 66 | Id.c.s. " 1 " 200 | 1851 |
| 35. | 67 | Id.c.s. " 201 " 402 | 1851 |
| 36. | 71 | Id.c.s. " 1 " 200 | 1852 |
| 37. | 72 | Id.c.s. " 201 " 350 | 1852 |
| 38. | 73 | Id.c.s. " 351 " 503 | 1852 |
| 39. | 77 | Id.c.s. " 1 " 260 | 1853 |
| 40. | 78 | Id.c.s. " 261 " 315 | 1853 |
| 41. | 82 | Id.c.s. " 1 " 200 | 1854 |
| 42. | 83 | Id.c.s. " 201 " 422 | 1854 |
| 43. | 87 | Id.c.s. " 1 " 220 | 1855 |
| 44. | 88 | Id.c.s. " 221 " 468 | 1855 |

| N° ord. | N° antico | Contenuto delle filze e dei registri | Date estreme |
|---------|-----------|--|--------------|
| 45. | 92 | Processi civili della Pretura di S.Leopoldo dal n. 1 al n. 210 | 1856 |
| 46. | 93 | Id.f.s. " 211 " 477 | 1856 |
| 47. | 97 | Id.c.s. " 1 " 210 | 1857 |
| 48. | 98 | Id.c.s. " 211 " 419 | 1857 |
| 49. | 102 | Id.c.s. " 1 " 200 | 1858 |
| 50. | 103 | Id.c.s. " 201 " 401 | 1858 |
| 51. | 107 | Id.c.s. " 1 " 250 | 1859 |
| 52. | 108 | Id.c.s. " 251 " 435 | 1859 |

SERIE II^

Gli atti di questa serie sono raccolti in 24 filze degli anni 1850-1859. Anche essi sono distinti in decreti e sentenze del Pretore del Porto, del Pretore di S.Marco e del Pretore di S.Leopoldo.

| | | | |
|-----|-----|--|-----------|
| 53. | 146 | Decreti e sentenze emessi dal Pretore del Porto | 1850 |
| 54. | 149 | Id.c.s. | 1851 |
| 55. | 152 | Id.c.s. | 1852 |
| 56. | 119 | Id.c.s. | 1853-1856 |
| 57. | 162 | Id.c.s. | 1857 |
| 58. | 134 | Id.c.s. | 1858-1859 |
| 59. | 145 | Decreti e sentenze emessi dal Pretore di S.Marco | 1850 |
| 60. | 148 | Id.c.s. | 1851 |
| 61. | 151 | Id.c.s. | 1852 |
| 62. | 154 | Id.c.s. | 1853-1854 |

| N° ord. | N° antico | Contenuto delle filze e dei registri | Date estrem |
|------------|--------------|--|-------------|
| 63. | 157 | Decreti e sentenze emessi dal Pretore di S.Marco | 1855 |
| 64. | 159 | Id.c.s. | 1856 |
| 65. | 161 | Id.c.s. | 1857 |
| 66. | 164 | Id.c.s. | 1858 |
| 67. | 166 | Id.c.s. | 1859 |
| 68. | 144 | Decreti e sentenze emessi dal Pretore di S.Leopoldo | 1850 |
| 69. | 147 | Id.c.s. | 1851 |
| 70. | 150 | Id.c.s. | 1852 |
| 71. | 154 | Id.c.s. | 1853-1854 |
| 72. | 156 | Id.c.s. | 1855 |
| 73. | 158 | Id.c.s. | 1856 |
| 74. | 160 | Id.c.s. | 1857 |
| 75. | 163 | Id.c.s. | 1858 |
| 76. | 165 | Id.c.s. | 1859 |

SERIE III^

Degli atti criminali dei Pretori rimangono solamente quattro buste 1856-1860 - contenenti le requisitorie del Delegato di Governo del Terziere del Porto. I rimanenti atti criminali non sono mai pervenuti a questo Archivio di Stato e non sappiamo nè come nè quando siano stati distrutti.

| N° ord. | N° antico | Contenuto delle filze e dei registri | Date estre |
|------------|--------------|--|------------|
| 77. | 11 | Requisitorie del Delegato di Governo del Terziere del Porto dal n. 1 al n. 182 | 1856 |
| 78. | 12 | Id.c.s. " 1 " 215 | 1857 |
| 79. | 13 | Id.c.s. " 1 " 185 | 1858 |
| 80. | 14 | Id.c.s. " 1 " 215 | 1859-1860 |

=====